



COMUNE DI ROSSANA

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

VARIANTE PARZIALE N. 4/2016

redatta ai sensi 5° comma, dell'art. 17 della L.R. 56/77 integrata s.m.i.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DOCUMENTO TECNICO

IL SINDACO

GEOM. Maurizio Enrico SAROGLIA

IL SEGRETARIO COMUNALE

RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO

RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(Fiorina)

Rossana, aprile 2016

<u>PREMESSA</u>	2
STATO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE	2
RIFERIMENTI METODOLOGICO NORMATIVI IN MATERIA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS	3
<u>DATI DI SINTESI</u>	5
SINTETICA DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE AL PIANO REGOLATORE COMUNALE	5
MOTIVAZIONI PER CUI SI DECIDE L'APPLICAZIONE DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ E FASI OPERATIVE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA	6
ELENCO DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE IN CONSULTAZIONE	6
DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI CONSULTAZIONE ATTIVATE.	7
<u>CARATTERISTICHE DEL PIANO</u>	8
FINALITÀ	8
OGGETTI	8
STRUMENTI E MODALITÀ DI ATTUAZIONE	8
INDICAZIONI INERENTI LE RISORSE FINANZIARIE	9
INFLUENZA SU ALTRI PIANI E PROGRAMMI, PERTINENZA, RILEVANZA DEL PIANO RISPETTO ALLE NORMATIVE AMBIENTALI	9
PTR	9
PPR	12
PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE	16
ALTRI SISTEMI VINCOLISTICI E PIANI SOVRAORDINATI	17
<u>CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA</u>	18
<u>VALUTAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE</u>	21
MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	22
INTERVENTI DI MONITORAGGIO	22
<u>CONCLUSIONI</u>	23

PREMESSA

L'Amministrazione Comunale intende procedere all'adozione di una specifica Variante Parziale che prevede la modifica cartografica del vigente PRGC.

All'art. 3 bis della L.R. 56/77 e s.m.i. si riporta: "Gli strumenti di pianificazione e le loro varianti garantiscono che le scelte di governo del territorio in essi contenute siano indirizzate alla sostenibilità e compatibilità ambientale, valutandone gli effetti ambientali producibili dalle azioni in progetto, in relazione agli aspetti territoriali, sociali ed economici tenuto conto delle analisi alternative compresa l'opzione zero e alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano."

In merito alla stessa materia, il comma 8 dell'art. 17 cita: "Fatto salvo quanto disposto al comma 9, le varianti di cui ai commi 4 e 5 sono sottoposte a verifica preventiva di assoggettabilità alla V.A.S....."; nel caso specifico non vi sono le condizioni per l'esclusione dal processo di valutazione di cui al comma 9 per la presente Variante Parziale.

Si è proceduto pertanto alla stesura del presente Documento Tecnico di verifica di assoggettabilità alla V.A.S. che viene trasmesso all'Organo Tecnico Comunale al fine di acquisirne il relativo parere e provvedere all'avvio del procedimento di valutazione nonché alla pubblicazione della relativa documentazione sul portale comunale.

La presente Relazione è intesa dunque quale strumento di analisi e valutazione contenente le informazioni ed i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della variante parziale di piano al fine di adottare la decisione di sottoporre, o escludere, la variante parziale alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), sentito il parere dei soggetti competenti in materia ambientale.

Stato della pianificazione Comunale

Il comune di Rossana è dotato di Piano Regolatore Comunale Generale predisposto ai sensi della L.R. 56/77 s.m.i., e approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 9-2459 del 19 marzo 2001; successivamente sono state adottate ed approvate due specifiche "varianti parziali" e precisamente:

- Variante Parziale n. 1 adottata con D.C.C. n. 10 del 11/04/2002 ed approvata con D.C.C. n. 22 del 24/06/2002; prevedeva essenzialmente la ridefinizione di un'area residenziale R.E.36 per la realizzazione di un fabbricato ad uso autorimessa e l'ampliamento della contigua strada comunale con realizzazione di marciapiede pubblico, l'individuazione di due piccole aree produttive A.P.13 e A.P.14, contigue ad aree già edificate ed urbanizzate, con l'obiettivo di dare la possibilità alle aziende presenti sul territorio comunale di consolidarsi, ampliarsi e ristrutturarsi, con la prospettiva di attivare nuovi posti di lavoro; inoltre venivano integrate le NTA con l'inserimento di specifiche norme relative alla possibilità di monetizzare parte delle aree a standards previste per le aree produttive e, al fine di migliorare la gestione della normativa, specifiche indicazioni sulle modalità di misurazione dell'altezza di fabbricazione;

- Variante Parziale n. 2 adottata con D.C.C. n. 6 del 19/03/2007 ed approvata con D.C.C. n. 19 del 26/06/2007; prevedeva essenzialmente un piccolo ampliamento delle aree produttive ed una modifica agli indici del rapporto di copertura dell'AP5, l'individuazione di un area per attività ricreative/sportive, modifiche normative relative alle aree per campeggio stagionale, la ridefinizione della perimetrazioni dell'area CR2 e SP9 senza aumento di carico urbanistico, e la modifica del tipo d'intervento di un fabbricato sito in centro storico.
- Variante Parziale n. 3 adottata con D.C.C. n. 15 del 12/12/2011 ed approvata con D.C.C. n. 8 del 26/04/2012; prevedeva essenzialmente una modifica normativa all'art. 7 delle N.T.A. in modo da consentire la destinazione a pubblico esercizio, per un fabbricato di B.ta Prazzo, in area agricola.

Successivamente con DCC n. 21 del 29.07.2015 veniva approvato il progetto definitivo di una Variante Strutturale al PRGC, predisposta ai sensi della L.R. 01/2007, che adeguava lo strumento urbanistico ai criteri di programmazione urbanistica per il settore del commercio, adeguava le NTA al regolamento edilizio comunale vigente, adeguava il PRGC al piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e apportava alcune modifiche cartografiche e normative sia per le aree residenziali che per le aree produttive, senza modificare in modo significativo l'impianto strutturale del PRGC e senza modificare la funzionalità di infrastrutture a rilevanza sovracomunale.

Riferimenti metodologico normativi in materia di Verifica di assoggettabilità a VAS

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte, al fine di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni in ordine economico e sociale.

Il presente Documento Tecnico per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica, è redatto al fine di verificare l'esclusione dall'assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica del Progetto di Variante Parziale al P.R.G.C., ai sensi dell'art. 17 comma 5 della Legge Regionale 56/77 vigente.

La procedura della valutazione ambientale strategica è definita dai seguenti provvedimenti legislativi:

- Direttiva Europea 2001/42/CE;
- D.Lgs n.42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge n.137 del 6 luglio 2002;
- D.Lgs n. 152 del 3/4/2006 "Norme in materia ambientale";
- D.Lgs n. 4 del 16/1/2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed interpretative del D.Lgs n. 152/06 recante norme in materia ambientale";
- LR n. 40 del 14/12/1998 recante "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione". - Linee guida per l'analisi di compatibilità ambientale applicata agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'articolo 20.

- DGR n. 12-8931 del 9/6/2008 “ Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di Piani e programmi” in cui la Regione fornisce gli indirizzi specifici per la pianificazione precisando quali strumenti urbanistici debbano essere sottoposti obbligatoriamente a VAS e quali debbano essere invece sottoposti alla verifica preventiva di assoggettabilità alla valutazione ambientale.

L'Autorità Procedente trasmetterà all'Autorità Competente il presente Documento comprendente le informazioni ed i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente.

Detto Documento sarà inviato ai soggetti competenti in materia ambientale i quali, entro trenta giorni dal ricevimento, invieranno il proprio parere all'Autorità Competente e a quella Procedente. L'Autorità Competente valuterà, sulla base degli elementi di cui all'allegato I e tenuto conto delle osservazioni pervenute, se le previsioni del Piano Regolatore possa avere impatti significativi sull'ambiente ed emetterà un provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il Piano dai successivi obblighi della procedura di VAS.

Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

DATI DI SINTESI

Sintetica descrizione delle modifiche al Piano Regolatore Comunale

Durante la fase di attuazione del vigente PRGC è stata rilevata una situazione urbanistica non coerente in relazione all'individuazione di una specifica area a servizio, denominata SP39, in località Lemma; da una specifica ricerca è emerso che l'area in questione, individuata in cartografia di PRGC con una variante strutturale negli anni '90, era legata ad un'area residenziale contigua; nella fase di approvazione della stessa variante l'area residenziale veniva stralciata su indicazione della Regione Piemonte, ma non veniva contestualmente eliminata l'area a servizio in questione in quanto si pensava probabilmente che la stessa potesse essere utile per una successiva individuazione di un parcheggio a servizio del cimitero.

Ora l'Amministrazione intende sistemare l'area antistante il cimitero e dotarla di un adeguato parcheggio, ma l'area a servizio SP39 risulta essere posizionata su un terreno non in corrispondenza dell'ingresso del cimitero.

La variante parziale in oggetto prevede pertanto di traslare l'area SP39 verso ovest in corrispondenza con il confine dell'area di RE 29, in modo da poter realizzare sulla stessa, nel nuovo posizionamento, un adeguato parcheggio a servizio del cimitero.

La traslazione non prevede aumento di superficie rispetto a quanto previsto per l'attuale area SP39 pari a mq. 1773, e permette di "comprimere" le previsioni urbanistiche al nucleo abitato di Frazione Lemma, evitando di avere destinazioni agricole intercluse tra aree a diversa destinazione.

Non sono previste modifiche a livello normativo ma esclusivamente a livello cartografico modificando le TAV. 1 (Planimetria di PRGC vincolo pericolosità geomorfologica e idoneità urbanistica – scala 1:5000) e TAV. 3 (planimetria di PRGC Frazione Lemma vincolo pericolosità geomorfologica e idoneità urbanistica – scala 1:2000).



Individuazione dell'area oggetto di modifica:

— delimitazione PRGC vigente - — delimitazione PRGC in variante

Motivazioni per cui si decide l'applicazione della Verifica di assoggettabilità e fasi operative della procedura di verifica

L'Amministrazione Comunale ha determinato la necessità di sottoporre la presente variante parziale a verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS (comma 3 dell'art. 6 del D.Lgs 152/2006). La verifica di assoggettabilità viene svolta in base alle ricadute che le modifiche al PRGC possono generare sull'uso del suolo degli ambiti interessati.

Come indicato dalla Regione Piemonte questa è la sede idonea nella quale svolgere la verifica, le ricadute ambientali e gli effetti prodotti dalla modificazione della destinazione d'uso vengono esaminati durante l'iter di formazione di tali strumenti.

Elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale in consultazione

La D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008 "D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.- Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi" definisce le autorità con competenze ambientali da consultare, che possono essere interessate dagli effetti ambientali potenzialmente indotti dall'attuazione delle previsioni che nel caso specifico sono:

La Regione Piemonte

La Provincia di

Cuneo ARPA

ASL

La procedura che verrà utilizzata per le consultazioni è quella dettata dai disposti e dalle procedure della Legge Regionale Urbanistica e dalla D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008.

Descrizione delle modalità di consultazione attivate.

La procedura utilizzata per le consultazioni è quella dettata dai disposti e dalle procedure della Legge Regionale Urbanistica e dalla D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008.

CARATTERISTICHE DEL PIANO

Finalità

La finalità variante parziale in oggetto è di traslare l'area SP39, localizzata in frazione Lemma, verso ovest in corrispondenza con il confine dell'area di RE29, in modo da poter realizzare sulla stessa, nel nuovo posizionamento, un adeguato parcheggio a servizio del cimitero.

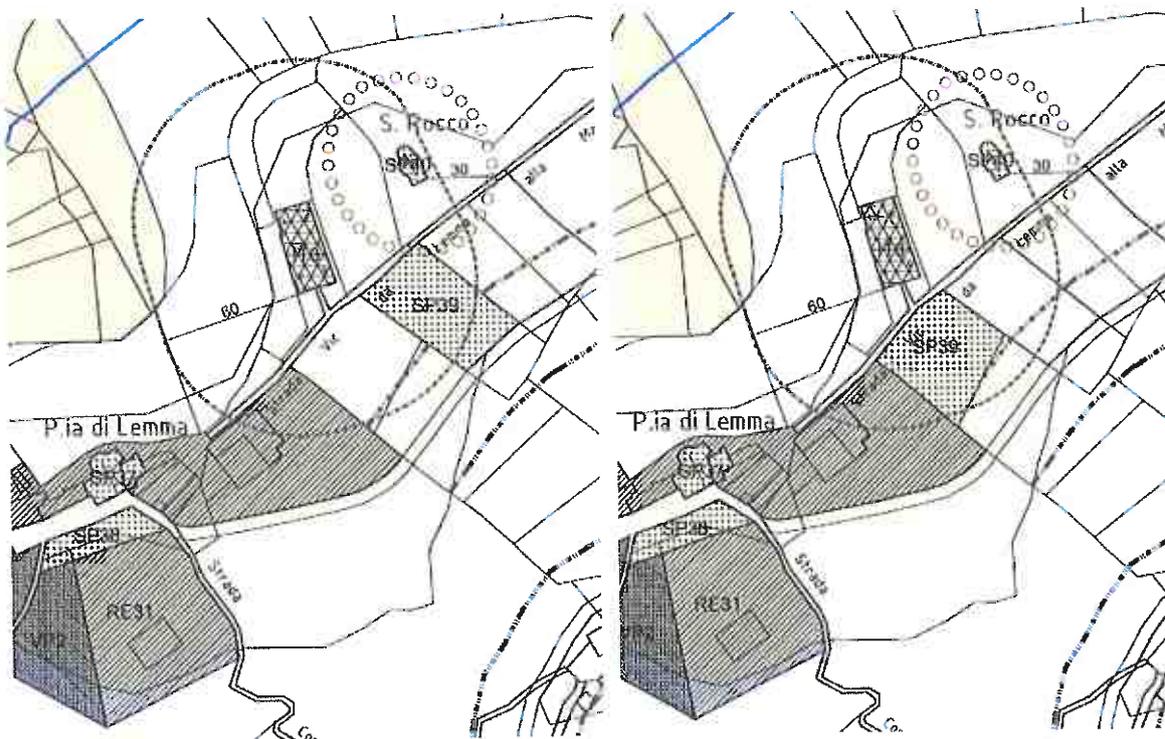
Obiettivi

Gli obiettivi che si prefigge il Piano, dichiarati dagli estensori, sono:

- adeguamento funzionale della localizzazione dell'area a servizi.

Strumenti e modalità di attuazione

Le modalità di attuazione della variante è un semplice spostamento di destinazione d'uso di un'area, senza aumento di superficie rispetto a quanto previsto per l'attuale area SP39 pari a mq. 1773, e permette di "comprimere" le previsioni urbanistiche al nucleo abitato di Frazione Lemma, evitando di avere destinazioni agricole intercluse tra aree a diversa destinazione.



Estratto di PRGC vigente

Estratto di PRGC in variante

Indicazioni inerenti le risorse finanziarie

Dal punto di vista finanziario la realizzazione degli interventi non comporterà costi all'Amministrazione.

Influenza su altri piani e programmi, pertinenza, rilevanza del Piano rispetto alle normative ambientali

In base all'All. I della Parte II del D.Lgs 152/2006 gli obiettivi della variante non avranno influenza né su piani sovraordinati né su piani di settore.

Proprio la limitata portata in termini di ampiezza permette di affermare che gli interventi previsti dal piano, i suoi effetti, diretti ed indiretti sull'ambiente circostante, ovvero sul contesto naturale e urbano circostante, non avranno influenza sui problemi ambientali.

Infine il piano non risulta essere rilevante ai fini dell'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale.

La pianificazione sovraordinata e di settore è stata analizzata confrontando le implicazioni del quadro generale rispetto alle ricadute strategiche ambientali e di sviluppo dei contenuti della Variante del PRGC.

Sono quindi stati valutati e confrontati con gli obiettivi e le scelte della Variante i seguenti Piani:

- Piano Territoriale Regionale,
- Piano Paesaggistico Regionale,
- Piano Territoriale Provinciale.

PTR

Il Consiglio Regionale del Piemonte, con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011, ha approvato il nuovo Piano territoriale regionale (Ptr). Il nuovo piano sostituisce il Piano territoriale regionale approvato nel 1997, ad eccezione delle norme di attuazione relative ai caratteri territoriali e paesistici, che continuano ad applicarsi fino all'approvazione del Piano paesaggistico regionale.

La Giunta regionale con deliberazione n. 30-1375 del 14 novembre 2005 e n. 17-1760 del 13 dicembre 2005 aveva approvato il documento programmatico "Per un nuovo piano territoriale regionale" contenente tutti gli elementi, sia istituzionali sia tecnici, per giungere alla redazione del nuovo strumento di governo del territorio regionale.

Il Ptr definisce le strategie e gli obiettivi di livello regionale, affidandone l'attuazione, attraverso momenti di verifica e di confronto, agli enti che operano a scala provinciale e locale; stabilisce le azioni da intraprendere da parte dei diversi soggetti della pianificazione, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e competenza, per dare attuazione alle finalità del Ptr stesso.

Il nuovo Piano si articola in tre componenti diverse che interagiscono tra loro:

1. un quadro di riferimento (la componente conoscitivo-strutturale del piano), avente per oggetto la lettura critica del territorio regionale (aspetti insediativi, socio-economici, 9

morfologici, paesistico-ambientali ed ecologici), la trama delle reti e dei sistemi locali territoriali che struttura il Piemonte;

2. una parte strategica (la componente di coordinamento delle politiche e dei progetti di diverso livello istituzionale, di diversa scala spaziale, di diverso settore), sulla base della quale individuare gli interessi da tutelare a priori e i grandi assi strategici di sviluppo;
3. una parte statutaria (la componente regolamentare del piano), volta a definire ruoli e funzioni dei diversi ambiti di governo del territorio sulla base dei principi di autonomia locale e sussidiarietà.

La cartografia del PTR vuole essere uno strumento di sintesi della conoscenza e di rappresentazione della componente progettuale in cui si articola il nuovo piano territoriale, dalla scala europea alla scala locale.

Il risultato è una rappresentazione sintetica delle principali caratteristiche fisiche e delle risorse dei diversi ambiti territoriali nei quali è suddiviso il territorio regionale, delle strategie che interessano tali ambiti, nonché di alcuni aspetti normativi che ne regolano le trasformazioni.

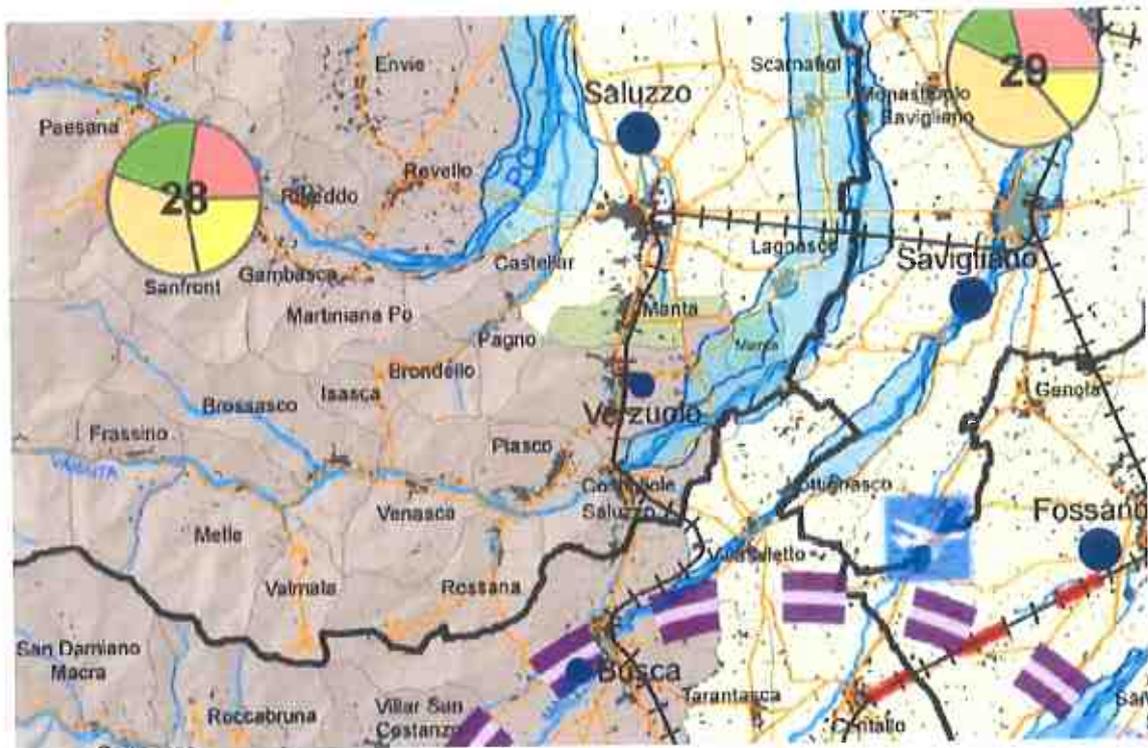
Le tavole sono suddivise in "Tavole di progetto" (in scala 1:250.000) e "Tavole della conoscenza" (in scala 1:500.000).

La tavola di progetto (segue l'estratto che interessa il Comune di Rossana) illustra i principali scenari ed indirizzi per lo sviluppo e la pianificazione dei sistemi locali; in particolare si è voluto rappresentare le potenzialità strategiche dei diversi ambiti di integrazione territoriale (AIT), in cui è stato suddiviso il territorio regionale, in rapporto ai temi strategici di rilevanza regionale e alle strategie di rete. Gli AIT individuati sono 33 ed il Comune di Rossana fa parte dell'AIT n. 28 – Saluzzo.

Le tavole della conoscenza contengono una lettura del territorio e delle sue dinamiche, suddivisa in 5 elaborati riferiti alle 5 strategie di piano (Riqualficazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio; Sostenibilità ambientale, efficienza energetica; Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica; Ricerca, innovazione e transizione produttiva; Valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali).

Si allegano di seguito gli estratti riguardanti l'area del comune di Rossana delle Tavole della Conoscenza.

Dalla Tavola A è visibile il sistema locale a cui il Comune di Rossana appartiene rispetto al sistema policentrico regionale (costituito dagli AIT e dai diversi livelli di gerarchia urbana dei poli); sono osservabili inoltre le caratteristiche morfologiche del territorio, il patrimonio storico culturale costituito dai Centri storici di maggiore rilievo e dai beni architettonici, monumentali e archeologici.



TEMI STRATEGICI DI RILEVANZA REGIONALE

- Riquadrificazione territoriale
- Risorse e produzioni primarie
- Ricerca, tecnologia e produzioni industriali
- Trasporti e logistica di livello sovralocale
- Turismo
- Presenza proporzionale dei singoli temi per AIT

POLITICHE REGIONALI SETTORIALI DI CARATTERE STRATEGICO

- Poli di innovazione produttiva (D.G.R. n. 25-8735 del 05-05-2008)
- Alessandria: chimica sostenibile
- Astigiano: agroalimentare
- Biellese: tessile
- Canavese: Information & communication technology, biotecnologie e biomedicale
- Cuneese: agroalimentare
- Novarese: chimica sostenibile
- Torinese: mobilità digitale e multimediali, meccanica e sistemi avanzati di produzione, energia rinnovabili, risparmio e sostenibilità energetica, Information & communication technology
- Tortonese: energie rinnovabili, risparmio e sostenibilità energetica
- Verballo-Cuneese: energie rinnovabili, risparmio e sostenibilità energetica
- Vercellese: biotecnologie e biomateriale, energie rinnovabili, risparmio e sostenibilità energetica
- Aree turisticamente rilevanti
- Comprensori statistici di rilevanza regionale

- Ferrovia
- Ferrovia ad alta velocità
- Autostrada
- Strada statale o regionale
- Strada provinciale
- Potenziamento di infrastrutture esistenti
- Infrastrutture ferroviarie in progetto
- Infrastrutture stradali in progetto

- Polo logistico regionale

BASE CARTOGRAFICA

- Limite regionale
- Limite provinciale
- Limite comunale
- Idrografia principale
- Piano strategico per l'assetto idrogeologico (PAI)
- Area urbanizzata
- Risco: Comuni non appartenenti al sistema policentrico regionale
- Altimetria**
- Terreni di pianura (fonte ISTAT)
- Terreni di collina (fonte ISTAT)
- Terreni montani (L. 18/99 e s.m.)

Estratto della Tavola di Progetto del PTR

Si omette di riportare l'estratto delle tavole B – E del PTR in quanto non significative al fine della verifica di assoggettività in questione.

Tutti questi elementi aiutano nella definizione del quadro della conoscenza della regione; questi documenti permettono di rappresentare una rete a sostegno della progettualità e dello sviluppo locale in coerenza con il modello di sviluppo regionale delineato dal PTR.

PPR

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), adottato con D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015, intende garantire prioritariamente il rispetto del patrimonio paesaggistico.

Il piano è stato redatto in attuazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs 42/2004), a partire dal Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2008 con il Ministero per i beni e le attività culturali (MiBAC), con il quale sono stati condivisi i contenuti del piano stesso.

Il Ppr disciplina le proprie analisi e previsioni attraverso:

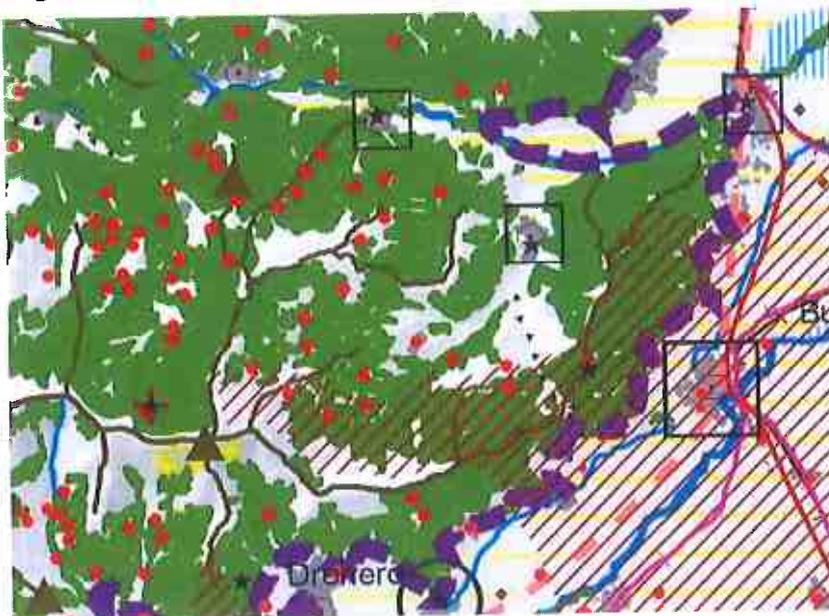
la definizione del quadro strutturale, che definisce le risorse i caratteri e le opzioni di fondo da considerare ai fini delle scelte paesaggistico-ambientali, così come di quelle urbanistico-insediative, economiche-territoriali e infrastrutturali;

l'individuazione degli ambiti di paesaggio e delle unità di paesaggio; il riconoscimento dei beni paesaggistici;

la descrizione delle componenti del paesaggio;

la rappresentazione della rete di connessione paesaggistica, costituita da elementi della rete ecologica, dalla rete storico-culturale e dalla rete fruitiva.

Il territorio regionale è stato suddiviso in 76 ambiti di paesaggio, distintamente riconosciuti e analizzati secondo le peculiarità naturali, storiche, morfologiche e insediative, al fine di cogliere i differenti caratteri strutturanti, qualificanti e caratterizzanti i paesaggi.



Estratto tavola "P1.
Quadro strutturale" del
PPR

Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale

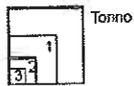
- Presenza stratificata di sistemi irrigui di rilevanza storico-culturale
- Castelli rurali
- Cascinali di pianura
- Sistemi insediativi sparsi di natura produttiva: nuclei rurali
- Sistemi insediativi sparsi di natura produttiva: nuclei alpini

Fattori naturalistico-ambientali

-  Boschi seminaturali o con variabile antropizzazione storicamente stabili e permanenti, connotanti il territorio nelle diverse fasce altimetriche
-  Praterie rupicole
-  Prati stabili

Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica

Centralità storiche per rango



 Centri storici

• Rifondazioni di età moderna

• Ricetti



Estratto tavola "P2.
Beni Paesaggistici"
del PPR

Immobili ed aree vincolate ai sensi degli artt. 136–157 del D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i. *

-  Vincolo individuato ex artt. 136–157 (DD.MM. 01/08/1985)
-  Vincolo Individuato ex artt. 136–157
-  Vincolo individuato ex artt. 136–157 (non rappresentabile graficamente)
-  Alberi monumentali (L.R. 50/95 – elenco di cui alla D.G.R. n. 21-2254 del 27 febbraio 2006)

Aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del D.lgs.42/04 e s.m.i. *

-  I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (lett. b) **
-  I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (lett. c) **
- Le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica (lett. d)
-  I ghiacciai e i circhi glaciali (lett. e)
-  I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (lett. f) (Dati Regione Piemonte – Settori Pianificazione e Gestione Aree Protette)
-  I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (lett. g) e confermati dalla L.R. 4/2009 (Dati Land Cover IPLA 2003) (Le rappresentazioni non comprendono le superfici forestali minori di 1 ha, non cartografabili alla scala di acquisizione della Land Cover)
-  Le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici (lett. h)

Beni paesaggistici ai sensi dell'art. 134, lett. c) del D Lgs 42/04 e s.m.i.

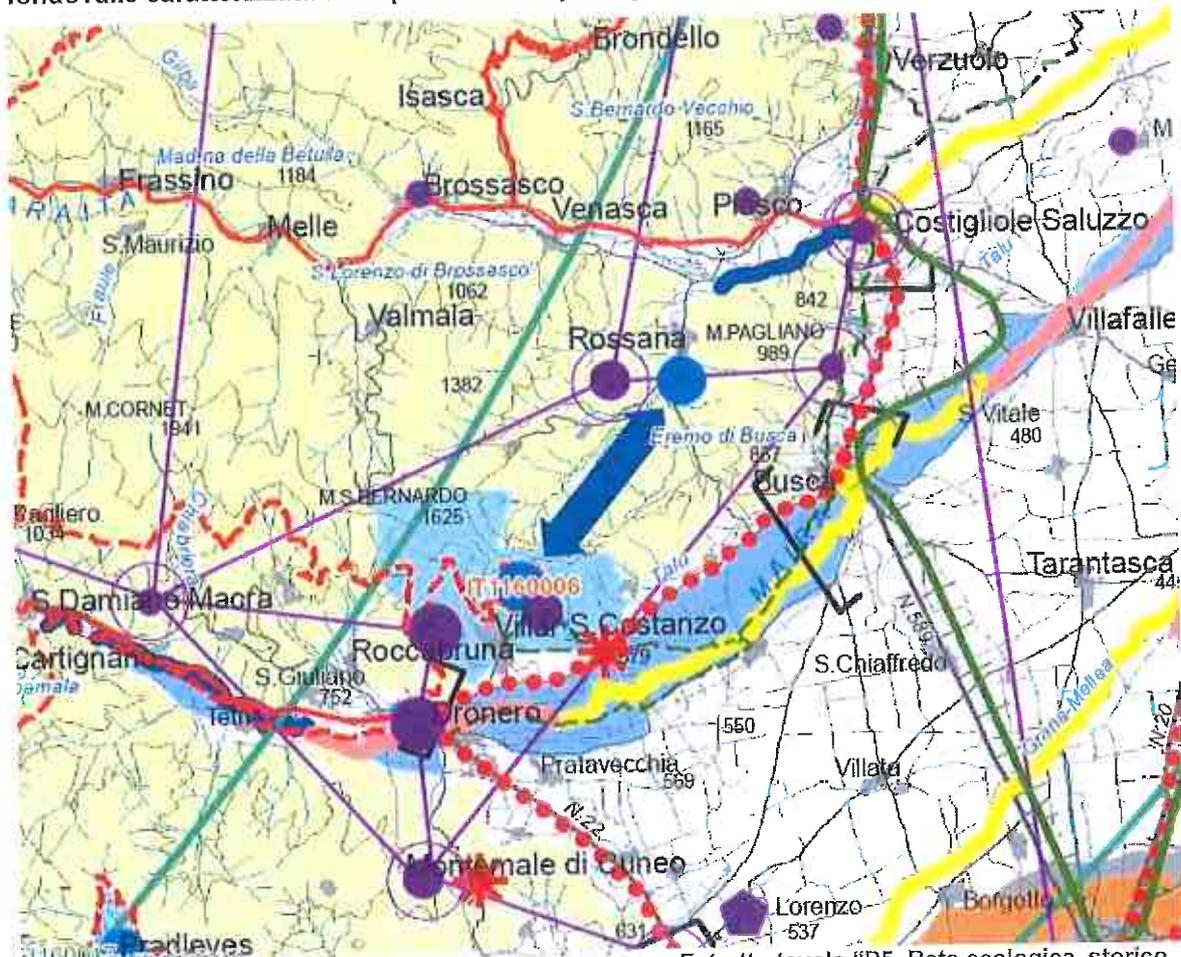
-  Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO (art. 33 delle N.d.A. PPR)
-  Tenimenti dell'Ordine Mauriziano (art. 33, c.7 delle N.d.A. PPR)



Estratto tavola "P4 Componenti paesaggistiche" del PPR

-  Aree di montagna (art. 13)
-  Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)
-  Prato-pascoli, cespuglieti e fasce a praticoltura permanente (art. 19)
-  Sistemi di vette e crinali montani e pedemontani (art. 13)
-  Fascia Fluviale Allargata (art. 14)
-  Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale (art. 25)
-  Fulcri del costruito (art. 30)
-  Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (art. 38) m.i.6
-  Percorsi panoramici (art. 30)
-  Villaggi di montagna (art. 40) m.i.12

Estratto della tavola “P4 Componenti paesaggistiche” del Piano Paesistico Regionale in cui si può vedere come il territorio di Rossana è descritto dalle seguenti tipologie di paesaggio: prevalente area di bassa montagna prevalentemente boscata con radi pascoli ed area di fondovalle caratterizzata dalla presenza dei principali insediamenti e dal corso del Rio Torto.



Estratto tavola “P5. Rete ecologica, storico culturale e fruitiva” del PPR adottato.

Nodi (Core Areas)

- Principali
- Secondari

Connessioni ecologiche

Corridoi

- Da mantenere
- Da potenziare
- Da ricostituire
- Esterni

- Punti d'appoggio (Stepping stones)

Aree di connettività diffusa

- ▨ Fasce di buona connessione da mantenere e potenziare
- Aree di continuità di discreta naturale da mantenere e monitorare
- ▭ Varchi ambientali
- Aree urbanizzate, di espansione e relative pertinenze
- ▭ Aree rurali in cui ricreare connettività diffusa
- ▭ Aree di discontinuità da recuperare e/o mitigare

Sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale



- 1 - Sistema delle residenze sabaude
- 2 - Sistema dei castelli del Canavese
- ★ 3 - Sistema delle fortificazioni alpine
- 4 - Sistema dei santuari e dei ricetti del Biellese e del Verbano Cusio Ossola
- 5 - Sistema dei castelli del Cuneese occidentale

Estratto della tavola "P5. Rete ecologica, storico culturale e fruitiva" del Piano Paesistico Regionale adottato in cui si può vedere come tra il comune di Rossana e quello di Villar San Costanzo ci sia un corridoio di connessione ecologica da mantenere e che i ruderi del castello appartengano al sistema di castelli del Cuneese occidentale.

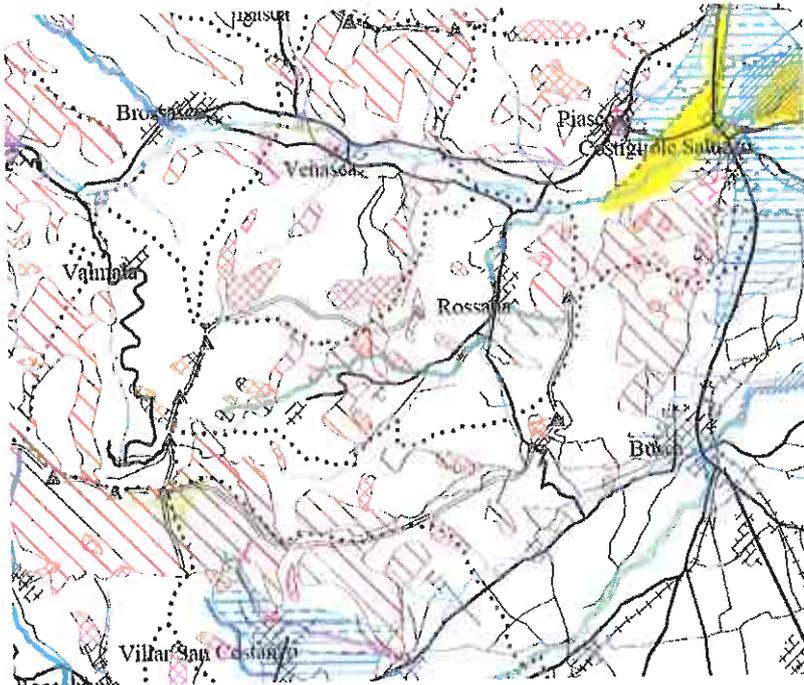
Piano Territoriale Provinciale

La Provincia di Cuneo è dotata di Piano Territoriale Provinciale, adottato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 52, del 5 settembre 2005, è stato approvato dal Consiglio Regionale con D.C.R. n. 241-8817 del 24 febbraio 2009.

Il PTP ha come obiettivo la definizione degli indirizzi generali di assetto del territorio, mediante la verifica e l'integrazione degli strumenti di programmazione settoriale e locale cui rimanda il Piano Territoriale Regionale, al fine di garantire lo sviluppo sostenibile della società e dell'economia cuneese.

Al fine di verificare la presenza di vincoli territoriali - ambientali assume particolare importanza l'analisi delle cartografie, in particolare:

- la Carta dei paesaggi insediativi,
- la Carta della naturalità della vegetazione,
- la Carta dei valori culturali,
- la Carta delle tutele paesistiche,
- la Carta dell'inventario degli elementi per la definizione del rischio ambientale, in cui si può notare come il territorio del comune di Rossana sia caratterizzato dalla presenza di settori di versante vulnerabili da fenomeni franosi per fluidificazione, le aree oggetto di variante sono comunque escluse da questo tipo di rischio;



Estratto tavola della “Carta dell'inventario degli elementi per la definizione del rischio ambientale”

- la Carta della natura,
- la Carta della capacità d'uso dei suoli,
- la Carta litologica.

Da una valutazione preliminare si ritiene che non sussistano interferenze tra gli obiettivi localizzativi della variante strutturale in oggetto e le prescrizioni del PTP.

Altri sistemi vincolistici e piani sovraordinati

L'analisi del sistema vincolistico delle aree di intervento è stata effettuata sulla base della banca dati della Regione Piemonte relativa ai vincoli paesaggistico-ambientali, in base alla quale sono stati preliminarmente individuati e risultano di particolare attenzione:

- Il regime vincolistico ai sensi del D.Lgs 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”,
- Le Aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923.

Oltre al PTR, al PTP ed al PPR si sono analizzate le relazioni tra i contenuti oggetto della presente variante, con riferimento sia agli aspetti prescrittivi sia agli indirizzi, e quelli dei seguenti piani sovraordinati:

- Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria;
- Piano regionale di tutela delle acque;
- Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione.

Dalle analisi condotte non sono emersi elementi di incompatibilità tra i regimi vincolistici ed i piani sovraordinati delineati in precedenza gli obiettivi della Variante oggetto del presente documento.

CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA

La variante parziale in oggetto prevede di traslare l'area SP39, posizionata in frazione Lemma su un terreno nei pressi del cimitero ma non esattamente di fronte all'ingresso dello stesso, verso ovest in corrispondenza con il confine dell'area di RE 29, in modo da poter realizzare sulla stessa, nel nuovo posizionamento, un adeguato parcheggio a servizio del cimitero.

La traslazione non prevede aumento di superficie rispetto a quanto previsto per l'attuale area SP39 pari a mq. 1773, e permette di "comprimere" le previsioni urbanistiche al nucleo abitato di Frazione Lemma, evitando di avere destinazioni agricole intercluse tra aree a diversa destinazione.

Non sono previste modifiche a livello normativo ma esclusivamente a livello cartografico.

I terreni oggetto di variante sono classificati come di seguito:

- in classe II di pericolosità geomorfologica ed idoneità urbanistica;
- al di fuori di aree o fasce di rispetto delle captazioni idropotabili;
- ricadono parzialmente in fascia di rispetto cimiteriale;
- al di fuori di aree sottoposte a vincolo idrogeologico;
- in classe II del Piano di classificazione acustica;

Gli effetti che questo tipo di modifica urbanistica può provocare all'intorno sono nulli: lo spostamento dell'area di servizio di circa 50 metri verso ovest non modifica gli assetti dell'intorno né quelli della frazione o del comune.



Estratto del Piano di classificazione acustica

CRITERI ALLEGATO I D.LGS 4/2008 e ALL. I ALLA PARTE II DEL D.LGS 152/2006	CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PRGC
Caratteristiche del Piano, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:	
In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti e altre attività o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.	La Variante rappresenta il riferimento per la realizzazione degli interventi programmati per la soddisfazione dei bisogni stimati di parcheggio del cimitero, senza andare a modificare aree già previste.
In quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi inclusi quelli gerarchicamente ordinati.	La Variante di PRGC non influenza altri piani o programmi; è stato verificato che le scelte progettuali fossero in linea con le indicazioni dei piani ambientali settoriali e che fossero rispettate le indicazioni ambientali dei PTR e PTP.
La pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.	Le considerazioni ambientali sono integrate a livello progettuale agli interventi previsti dalla Variante.
Problemi ambientali pertinenti al piano o programma.	L'intervento non avrà alcuna ricaduta su componenti ambientali ed antropiche.
La rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (es. gestione rifiuti o protezione delle acque).	La Variante, per la specificità delle previsioni e le modeste dimensioni delle stesse, non riveste importanza specifica ai fini dell'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale. La realizzazione degli interventi previsti è soggetta a norme attuative che sono direttamente in linea con i principi della normativa comunitaria in questione.

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:	
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Si può tranquillamente affermare che l'effetto complessivo derivante dall'applicazione della Variante sarà positivo.
Carattere cumulativo degli effetti.	Nessuno
Natura transfrontaliera degli impatti	I contenuti della Variante non comportano effetti transfrontalieri.
Rischi per la salute umana o per l'ambiente (es. incidenti)	Gli interventi previsti non comportano rischi né sulla salute umana né sull'ambiente.

Entità ed estensione nello spazio degli effetti	Le variazioni morfologiche sono percepibili solamente ed esclusivamente in un intorno estremamente limitato.
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; - del superamento dei livelli di qualità ambientali o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	Non si prevedono interferenze dirette o indirette con aree di particolare pregio naturalistico o sul patrimonio culturale locale. L'intervento di Variante garantirà non modificherà il valore di utilizzo del suolo ottimale sia rispetto alla densità insediativa che riguardo al rapporto tra insediamenti ed aree a servizi.
Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Non sono presenti eventuali interferenze con aree o paesaggi riconosciuti come protetti sia a livello nazionale, che internazionale o comunitario.

VALUTAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

Analizzando gli effetti della Variante rispetto alle principali componenti ambientali descritte precedentemente si possono prevedere i potenziali impatti in relazione all'attuazione delle scelte strategiche degli obiettivi preposti.

Aria e acque:

non sono previste ricadute negative o impatti significativi per quanto riguarda la componente aria; per quanto riguarda la componente acqua si prescrive di impermeabilizzare la minor area possibile per la destinazione a parcheggio garantendo la maggior permeabilità del suolo..

Suolo:

non sono previste ricadute o impatti significativi per quanto riguarda la componente suolo

Natura e biodiversità:

la modifica urbanistica non andrà ad incidere su corridoi ecologici esistenti o sistemi naturali consolidati.

Popolazione e salute:

non sono previsti impatti negativi di nessun genere in quanto la variante non prevede insediamenti abitativi o di persone, né comporterà problematiche che possano riguardare la salute umana;

Rifiuti:

non sono previste ricadute negative o impatti negativi legate alla componente rifiuti,

Paesaggio e patrimonio culturale:

la modifica urbanistica non incide in nessun modo su componenti del patrimonio culturale del territorio;

Acustica:

non sono previste modifiche al piano acustico

Per valutare i prevedibili impatti si è definita una matrice che mette in relazione gli interventi oggetto della Variante di Piano rispetto alle componenti ambientali. Nella matrice sono evidenziate per righe le correlazioni intervento - impatto, mentre per colonna sono indicate le componenti ambientali. Si definiscono rispetto a ciascun tipo di componente diversi tipi di impatto, conseguenti ad azioni previste dal Piano, non potendo definire le diverse situazioni come assolutamente positive o negative.

Si individuano i seguenti casi:

	IMPATTO	SPECIFICHE
P	impatto positivo	pieno conseguimento degli obiettivi
PP	impatto parzialmente positivo	parziale conseguimento degli obiettivi (dovuto a problemi esterni sovraordinati o dovuto all'impossibilità di attuazione completa)
PC	impatto positivo condizionato	conseguimento degli obiettivi condizionato alla corretta gestione delle previsioni della Variante e al controllo in fase attuativa
NC	impatto negativo compensato	obiettivi impattanti adeguatamente compensati e mitigati

IMPATTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI						
aria e acque	suolo	natura e biodiversità	popolazione e salute	rifiuti	paesaggio e patrimonio culturale	acustica
P - L'impatto sarà nel complesso positivo	P - L'impatto sarà nel complesso o positivo	P - L'impatto sarà nel complesso positivo	P - L'impatto sarà nel complesso positivo			

Il bilancio ambientale degli impatti si può ritenere positivo.

Misure di mitigazione e compensazione

Da quanto analizzato nei capitoli precedenti, si può dedurre come i possibili impatti delle trasformazioni urbanistiche introdotte dall'attuazione della Variante al Piano Regolatore Comunale siano nulli e non vi siano alcune misure compensabili attraverso accorgimenti e specifiche misure progettuali compensative, già elencate nei precedenti capitoli.

Peraltro pare evidente come l'intervento in questione si configuri come semplice spostamento di un'area all'interno di un'armatura urbana estesa e consolidata, senza alcuna interferenza con il sistema naturalistico locale ed in piena coerenza con i caratteri dominanti del paesaggio urbano circostante.

Interventi di monitoraggio

Le misure di monitoraggio riguarderanno sia la fase di realizzazione delle opere previste sia la fase di funzionamento operativo delle strutture.

In modo specifico si auspica la collaborazione, per quanto riguarda il monitoraggio delle fasi attuative delle previsioni tra il responsabile di procedimento ed i responsabili comunali del settore.

CONCLUSIONI

Sulla base degli elementi esposti nel presente documento,

- in base alle relazioni individuate sull'interazione tra le componenti ambientali del territorio e le previsioni della variante, nonché tra la variante e gli altri strumenti di pianificazione a livello comunale e sovra comunale, in particolare non essendo interessate aree protette, aree della rete Natura 2000 e paesaggi rilevanti,
- verificato che non sono previste opere per le quali è necessario, ai sensi della normativa vigente, un procedimento di verifica o valutazione dell'impatto ambientale,
- verificata la coerenza delle azioni previste dalla Variante al PRGC con i riferimenti di sostenibilità ambientale ed individuati effetti potenzialmente attesi sulle componenti ambientali di nulla entità,
- tenendo conto della specificità e della puntualità dell'intervento previsto e degli oggettivi nulli effetti ambientali dell'intervento previsto,

si può affermare che dalle analisi condotte non emergano particolari criticità che possano causare effetti significativi sull'ambiente.

Si ritiene che le modifiche ambientali - paesaggistiche ipotizzabili in base ad una futura concretizzazione delle previsioni della Variante, in base all'analisi condotta precedentemente, non siano più ragguardevoli rispetto a quelle derivanti dall'evoluzione ordinaria del sistema territoriale in cui si inseriscono.

In riferimento a quanto rilevato con la presente relazione e considerata l'assenza di effetti significativi sull'ambiente, si propone l'esclusione della Variante Parziale in esame dalla successiva fase di Valutazione Ambientale Strategica

Rossana, febbraio 2017

Il tecnico

Sellini Arch. Davide



Si allega stralcio delle modifiche cartografiche